

## Episodio di PERUGIA 05.02.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Perugia (centro storico)	Perugia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 13/10/1943

Data finale: 05/02/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1		1										

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	1				

#### Elenco delle vittime decedute

1. *Passini Lucio* di Alvaro, nato a Perugia l'11/02/1927, ivi residente, cameriere di bar, antifascista; riconosciuto partigiano della brigata "Francesco Innamorati" dal 28 settembre 1943 al 5 febbraio 1944, «fucilato a Perugia».

#### Altre note sulle vittime:

Insieme a Passini vengono arrestati:

2. *Bacocoli Giuseppe*.
3. *Cancellieri Pietro*.
4. *Gargiulo Gaspare Michele*, titolare del caffè "Turreno".
5. *Mascetti Adolfo*.
6. *Panfili Mario*.
7. *Santoni Paolo*, cameriere del caffè "Turreno" come Passini.

Tutti sono sottoposti a frequenti reiterate torture, rimanendo in carcere per mesi.

## **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

### **Descrizione sintetica**

Il caffè "Turreno", tutt'ora esistente in piazza Danti nel cuore del centro storico cittadino, era uno dei luoghi di maggiore aggregazione per gli antifascisti perugini. Il 13 ottobre 1943 la polizia provinciale fascista decide di eseguire un'ondata di arresti, facendoli però precedere da un'operazione per trarre in inganno ed attirare gran parte del gruppo nella trappola. Il sedicenne cameriere Lucio Passini viene attratto con l'inganno della consegna di un fucile (autore ne è un milite suo coetaneo), poi nelle ore successive vengono arrestati tutti gli altri, compreso il titolare Gargiulo. È il prologo ad un'operazione analoga che si compie quattro giorni dopo. Tutti gli arrestati il 13 ottobre vengono condotti in carcere e sottoposti a continui interrogatori e violente torture. A seguito delle ferite riportate, Passini, condotto in ospedale, muore nelle prime ore del 5 febbraio 1944.

### **Modalità dell'episodio:**

Tortura a morte.

### **Violenze connesse all'episodio:**

Dopo il blitz viene prelevato tutto l'incasso del caffè e gran parte delle merci in magazzino. Il locale viene devastato e può riaprire solo tre settimane dopo.

### **Tipologia:**

Rastrellamento.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

**Reparto**

**Nomi:**

### **ITALIANI**

#### **Ruolo e reparto**

I vertici cittadini della polizia sono responsabili sia dell'arresto che delle torture. Afferiscono alla 102. legione GNR.

## **Nomi:**

Imputati nel processo per gli arresti del 13 ottobre 1943 sono:

1. *Caputo Ferdinando*, in forza alla Polizia provinciale di Perugia, riparato al nord dopo la liberazione della città (20 giugno 1944); viene ucciso lungo la Gardesana il 24 agosto 1944.
2. *Ceccarani Fernando*.
3. *Crescenzi Leopoldo*, in forza alla Polizia provinciale di Perugia (latitante al momento dell'apertura del processo).
4. *Donati Manlio* di Cesare, in forza alla Polizia provinciale di Perugia (latitante al momento dell'apertura del processo).
5. *Fanelli Ferdinando* di Virgilio, nato a Perugia l'11/05/1927, in forza alla Polizia provinciale di Perugia (in carcere dal 3 gennaio al 6 maggio 1946).
6. *Linari Alessandro*, capitano in forza alla Polizia provinciale di Perugia (latitante al momento dell'apertura del processo).
7. *Matteucci Adolfo*, nato a Passignano sul Trasimeno (Perugia) il 21/05/1912, residente a Perugia, sottufficiale della Polizia provinciale di Perugia, detenuto dal 6 aprile 1945, viene fucilato a Perugia il 7 aprile 1946.
8. *Padovani Alceo*, tenente in forza alla Polizia provinciale di Perugia (latitante al momento dell'apertura del processo).
9. *Tebaldi Giovanni*, fu Luigi e di Zanasi Argia, nato a Modena il 24/07/1903, ufficiale della MVSN, nominato dai tedeschi capo della polizia della provincia di Perugia nell'ottobre 1943. Successivamente sostituito dal seniore David Vantaggi, al momento dell'apertura del processo è latitante.
10. *Volpi Antonio*, in forza alla Polizia provinciale di Perugia, riparato al nord dopo la liberazione della città (20 giugno 1944), viene ucciso a Lecco il 28 aprile 1945.

## **Note sui presunti responsabili:**

Fra i (formalmente) responsabili non rientra il capo della provincia Armando Rocchi, perché entra in carica quasi due settimane dopo gli arresti. Reggente la prefettura era in quel momento Vincenzo Ippoliti. Fra i nomi sopra citati, Adolfo Matteucci è l'unico nell'area di Perugia (presumibilmente in tutta l'Umbria) la cui vicenda processuale si è conclusa con una condanna a morte eseguita. Probabilmente fuggito al nord con l'arrivo degli Alleati a Perugia, viene proprio da questi arrestato, poi passato alle autorità italiane. Imputato di omicidio aggravato e collaborazione militare con il nemico invasore, è detenuto dal 6 aprile 1945, condannato a morte il 4 luglio successivo, fucilato alla schiena il 7 aprile 1946, dopo che era stato respinto (il 14 settembre 1945) il ricorso in Cassazione presentato dal suo avvocato difensore (Carlo Vischia, rappresentante democristiano nel CLN provinciale di Perugia dal giugno 1944 e presidente della Deputazione provinciale).

## **Estremi e Note sui procedimenti:**

L'ordine di arresto contro i dieci imputati viene spiccato dal Tribunale di Perugia il 29 ottobre 1945, allorché la metà di loro risultano ancora latitanti. Il procedimento («perché il 13 ottobre 1943 in Perugia hanno impedito ai partigiani [...] di raccogliere armi per difendere la Patria dal tedesco invasore; [...] per avere il 13 ottobre 1943, in Perugia, privato della libertà personale i sopraelencati partigiani; per avere in Perugia i giorni 13 ottobre 1943 e seguenti costretto i sopradetti partigiani, [...] con percosse a fare denunce di altri») si conclude il 9 settembre 1946 con la dichiarazione di non doversi procedere da parte della Sezione istruttoria, su richiesta del Procuratore generale, essendo i reati estinti per amnistia o morte degli imputati.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Non esiste nulla di specifico dedicato a Lucio Passini, sebbene la sua tomba al cimitero civico di Perugia riporti incise alcune frasi che ne ricordano le circostanze della morte.
- Nell'aprile 2007 l'Amministrazione comunale di Perugia ha posto una lapide all'interno del caffè "Turreno", «a ricordo del luogo che favorì l'incontro dei perugini impegnati nella lotta contro il fascismo e nella riconquista della libertà perduta». Recentemente la nuova gestione (fino ad un paio di anni fa era rimasto alla famiglia Gargiulo), a seguito di lavori di ristrutturazione a rimosso la lapide dall'originaria collocazione, eliminandola o comunque destinandola a luogo molto meno visibile.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

#### Commemorazioni

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2013, p. 122 e n.

#### Fonti archivistiche:

- AS Isuc, *Anpi Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1948».
- AS Perugia, *Corte d'Appello di Perugia, Processi penali*, b. 28, f. 475 (si tratta del fascicolo processuale sopra citato; altre notizie sul contesto e sui responsabili di questa azione, alcuni dei quali coinvolti anche in altri procedimenti, sono in *Ibid.*, b. 21, f. 334).
- SC Perugia, RAM 1944 (e permesso di seppellimento).

#### Sitografia e multimedia:

#### Altro:

## **V. ANNOTAZIONI**

--

## **VI. CREDITS**

*TOMMASO ROSSI*, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.